

<p>Domenica 21 giugno</p> <p>XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Severino Bancher – defunti famiglia Anna Faoro d. Anselmo e Carolina Longo</i></p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Luisa – d. Giovanni Simoni (ann)</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>Secondo intenzione offerente – d. Bianca – d. Faustina Turra d. Maria Turra Zagonel (ann) – d. Lina e Giovanni Simion e figli d. Eugenio Depaoli – defunti fam. Dellapiazza e Turra – d. Gino Casagrande</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 11.00: Santa Messa al Monastero delle Clarisse</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Albino e Rosa Scalet – d. Dina e Gaetano d. Francesco e Fabio Depaoli (ann)</i></p>
<p>Lunedì 22 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>d. Teresa Loss – d. Roberto Bazzan – defunti famiglia Loss d. Giovanni Augusta e Giustino Scalet</i></p>
<p>Martedì 23 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): <i>defunti Natalicchio</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa al Monastero delle Clarisse</p>
<p>Mercoledì 24 giugno</p>	<p>NATIVITÀ' DI SAN GIOVANNI BATTISTA</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di Castrozza</p>
<p>Giovedì 25 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa al Monastero delle Clarisse</p>
<p>Venerdì 26 giugno</p>	<p>SAN VIGILIO PATRONO DELLA DIOCESI</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa al Monastero delle Clarisse</p>
<p>Sabato 27 giugno</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Fiera (Arcipretale): <i>d. Francesco, Carmen e Luisa – d. Pietro Franzoni</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a San Martino di Castrozza</p>
<p>Domenica 28 giugno</p> <p>XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Eugenia – d. Severino Bancher</i></p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: <i>d. Luigi Zortea – Secondo intenzione offerente</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>Secondo intenzione offerente – d. Faustina Turra – d. Bianca d. Veronica e Francesco Salvadori – d. Eugenio Depaoli d. Ornella, Adele, Eugenio Zagonel</i></p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 11.00: Santa Messa al Monastero delle Clarisse</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Tita Bernardin - d. Alessandro Pradel d. Dolores Ceccato (ann) - d. Caterina e Giovanni Scalet (Titela)</i></p>

UNITÀ PASTORALE DI SOPRAPIEVE

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimirovano.it



tel. parroco 0439 62493

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

21 giugno 2020

Scelte difficili

A cura di don Carlo Tisot

La paura è una specifica condizione umana. In questo periodo l'abbiamo sperimentata tutti e forse siamo arrivati alla insicurezza, all'angoscia e alla paranoia e il guaio è che la continua e martellante massa di notizie e di immagini negative sembra non arrestarsi. Se positivamente emergono i tratti della fragilità di ciascuno, vengono fuori anche le zone buie originate dal peccato e dalle sue conseguenze. Ci sentiamo abbandonati da Dio e anche dagli uomini. Geremia ci suggerisce di ripetere nel profondo di noi stessi: "Il Signore è al mio fianco come prode valoroso" (Ger. 20,11).

Fermiamoci un attimo e diamo un nome alle paure, per depotenziarne il veleno. Anzitutto la solitudine spesso abitata dalle forze del male che cercano di sedurci. L'idea di esser circondati da persone false e ipocrite che ostacolano il nostro cammino. Il timore di dover fare la strada della vita da soli. La paura di non riuscire a giungere alla salvezza. La nostra inadeguatezza ad affrontare le difficoltà della vita. Di fronte a queste paure troviamo un Dio, amico degli uomini, che si è abbassato con umiltà sulle sue creature per curare e guarire le loro ferite. Un Cristo pronto a morire, che si è fatto "peccato" per portare a tutti la sua salvezza. Egli è venuto sulla terra perché il Padre "ha tanto amato il mondo da consegnare il suo unico Figlio" per la nostra redenzione. Un Dio che svela la dimensione della tenerezza, che prende a cuore tutte le creature, ne segue con trepidazione il cammino, l'agire e il soffrire, rispettando la libertà, suo dono per farci assomigliare a Lui. Non ammorbidiamo, allora, le parole di Gesù; lasciamo che abbiano tutta la loro carica dirompente. Gesù non ci chiede l'entusiasmo di qualche momento, un impegno marginale. Ci chiede una scelta difficile: aver totale fiducia in Lui. Siamo disposti ad amarlo più di qualsiasi altra persona? Siamo disposti a rischiare per lui? Siamo disposti a prendere la croce e a seguirlo per la stessa strada? La vittoria su ogni paura è il dono che Dio ci fa se noi poniamo in lui la nostra fiducia.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

La Comunità cristiana di Soprapieve accoglie con il Battesimo a Siror:

GABRIEL BETTEGA di Luca ed Elena Bancher

NICOLÒ ONGARO di Filippo e Cristina Bancher

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Ogni giorno dalle ore 17.00 fino alle 17.45 in Arcipretale a Pieve
e **sabato** dalle ore 16.00 alle 17.45 in Arcipretale a Pieve

Questione di Cuore...

Racconto (romanzato) della nascita della solennità liturgica del Sacro Cuore di Gesù

L'aria era particolarmente fredda in quella mattina del 27 dicembre 1673 a Paray-le-Monial, cittadina della Borgogna. Il monastero della Visitazione accoglieva tra le sue monache una certa Margherita Maria Alacoque. Quel giorno ricorreva la festa liturgica di san Giovanni evangelista e suor Margherita Maria si era affrettata a raggiungere la chiesa del monastero perché desiderava pregare da sola prima che iniziasse l'Ufficio divino.

Mentre era assorta in preghiera, Gesù le apparve e Margherita si sentì "tutta investita della divina presenza". Il Figlio di Dio la invitò a prendere il posto che san Giovanni aveva occupato durante l'Ultima Cena, e le disse: "Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini che, non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno, affinché tutto sia fatto da me". Da quel giorno la vita di suor Margherita Maria cambiò radicalmente, sia per i doni che il Signore elargiva cospicuamente nella sua vita religiosa, ma anche per le difficili prove cui doveva affrontare quotidianamente. Spesso era vittima delle burle delle consorelle. Gesù voleva solo che gli uomini di ogni tempo sapessero del suo infinito amore riversato sull'umanità intera, soprattutto verso gli accaniti peccatori, affinché si convertissero al suo Cuore. Questo meraviglioso dono di Dio doveva uscire dalle mura del monastero francese e raggiungere tutto il mondo. Per questo, il Signore mise sul cammino della monaca visitandina un bravo padre spirituale che, oltre a sostenerla, si adoperò affinché il divino desiderio trovasse compimento nella Chiesa. Da quella fredda mattina di dicembre passò ancora qualche secolo, ma la Chiesa, attraverso il magistero di diversi Pontefici, non solo confermò l'autenticità della visione della santa francese, ma diede un forte e chiaro impulso alla devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù, celebrandola in forma solenne il Venerdì che segue la seconda domenica dopo Pentecoste.

IL MAGISTERO DEL PAPA IN "PILLOLE", CHE FANNO TANTO BENE ALLO SPIRITO!

(A cura del diacono Alessandro)

Esortazione Apostolica Postsinodale – QUERIDA AMAZONIA (5) del Santo Padre Francesco

Ultima tappa di questo assaggio di ministero del successore di Pietro che, partendo dall'Amazzonia, giunge a interrogare anche le nostre Comunità.

Riprende (dal 14 giugno) ... La Chiesa è chiamata a camminare con i popoli dell'Amazzonia... La strada prosegue e il compito missionario, se vuole sviluppare una Chiesa dal volto amazzonico, deve crescere in una cultura dell'incontro verso una «pluriforme armonia». Ma perché sia possibile questa incarnazione della Chiesa e del Vangelo deve risuonare, sempre nuovamente, il grande annuncio missionario... Pur volendo impegnarci con tutti, fianco a fianco, non ci vergogniamo di Gesù Cristo. Per coloro che lo hanno incontrato, vivono nella sua amicizia e si identificano con il suo messaggio, è inevitabile parlare di Lui e portare agli altri la sua proposta di vita nuova: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16)... Senza questo annuncio appassionato, ogni struttura ecclesiale diventerà un'altra ONG, e quindi non risponderemo alla richiesta di Gesù Cristo: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15)... La Chiesa, mentre annuncia sempre di nuovo il kerygma, deve crescere in Amazzonia. Per questo, riconfigura sempre la propria identità nell'ascolto e nel dialogo con le persone, le realtà e le storie del suo territorio. In tal modo, potrà svilupparsi sempre di più un necessario processo di inculturazione, che non disprezza nulla di quanto di buono già esiste nelle culture amazzoniche, ma lo raccoglie e lo porta a pienezza alla luce del Vangelo. E nemmeno disprezza la ricchezza di sapienza cristiana trasmessa lungo i secoli, come se si pretendesse di ignorare la storia in cui Dio ha operato in molti modi, perché la Chiesa ha un volto pluriforme «non solo da una prospettiva spaziale [...], ma anche dalla sua realtà temporale». Si tratta dell'autentica Tradizione della Chiesa, che non è un deposito statico né un pezzo da museo, ma la radice di un albero che cresce. È la millenaria Tradizione che testimonia l'azione divina nel suo Popolo e «ha la missione di mantenere vivo il fuoco più che di conservare le ceneri»... La Chiesa stessa può essere un veicolo in grado di aiutare questo recupero culturale in una valida sintesi con l'annuncio del Vangelo... Egli è gloriosamente e misteriosamente presente nel fiume, negli alberi, nei pesci, nel vento, in quanto è il Signore che regna sul creato senza perdere le sue ferite trasfigurate, e nell'Eucaristia assume gli elementi del mondo conferendo a ciascuno il senso del dono pasquale. (Fine)